

PRAKRITI
Conservatorio di Verona 25/10/2015
Donne Veronesi WE EXPO

a cura di Loredana Aldegheri

- Siamo qui a riprendere il filo della giornata inaugurale del 1° maggio nella quale abbiamo dato risonanza ad una **visione** che esprimeva a più voci e comunque coralmemente un **ALTRO EXPO**.

Non, perciò, l'EXPO dei discussi milioni di biglietti da vendere.

Non l'EXPO degli affari e del denaro al primo posto **per una economia della crescita che ripete se stessa** e che tanto **malessere** e tante **disuguaglianze** ha generato sia qui che nel resto del pianeta.

- La visione, che abbiamo particolarmente coltivato in questi mesi come Gruppo Donne Veronesi WE EXPO e che siamo qui a rilanciare, fonda **sull'amicizia piena con la terra, con i suoi ritmi e con le connesse pratiche di cura** così che la terra ci possa poi restituire **cibo sano, buono, finanche sacro**, certamente non merce nè spazzatura.

Come Donne Veronesi WE EXPO vogliamo oggi sbilanciarci sul far tornare al centro di un modello di sviluppo del 3° millennio la

piccola agricoltura, l'agricoltura familiare (come viene anche definita da alcuni) arginando così l'agricoltura industriale.

Sappiamo che la piccola agricoltura è **amata e praticata dalle donne** in tutto il mondo e qui da noi sempre più anche da **giovani donne**.

- In questa giornata vogliamo far **ulteriormente risuonare** la domanda radicale di EXPO 2015 (per lo più ovattata) che dice: **“E' possibile assicurare un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile per tutta l'umanità?”**

Vogliamo che questa domanda **orienti decisamente** -nei prossimi mesi ed anni- **le comunità umane ed istituzionali** verso **un'economia di giustizia**.

Desideriamo che **nuove vite contadine, anche urbane, ritornino ad essere sapientemente responsabili della relazione con la natura**, con la vegetazione con gli animali e questo a livello diffuso.

Ne guadagneremo **tutti in salute**. **Crescerà il benessere collettivo ed il piacere di stare in armonia con il cosmo, piacere che percepiremo nella nostra singolarità perciò attraverso i corpi,**

come ci ha “fatto assaggiare” l’Ass. Dima, con l’installazione artistica.

- PRAKRITI è il nome che abbiamo dato al nostro incontro prendendo spunto da una parola indiana che indica **la forza che c’è nelle foglie che crescono ogni anno sugli alberi, forza dell’erba che calpestata si risollewa**, ed è la **forza che le donne indiane si autoriconoscono**.

Forza che è pervenuta a noi da Vandana Shiva scienziata ecologista/femminista giunta a Milano nel maggio scorso e che abbiamo incontrato alla Libreria delle Donne.

- Vandana Shiva, che a suo tempo ha partecipato al gruppo internazionale We Expo, ha messo piede in EXPO (*Cascina Triulza padiglione della società civile*) sapendo che **la sua autenticità non sarebbe stata risucchiata e neutralizzata dal contesto** dove purtroppo fanno la voce grossa le multinazionali.

Vandana ha elaborato e presentato con alcune ONG, con Banca Etica e altre realtà, il **doc. Terra Viva** ove siamo sollecitati a **restituire alla terra le attenzioni che le sono dovute perché prosegua nella sua generatività**, piuttosto che continuare ossessivamente a deprederne risorse e potenzialità.

- Vorremmo, con l'Università di Verona, farla venire nella nostra città, l'anno prossimo, facendo assieme una colletta.

Affidiamo oggi questo nostro desiderio alla forza di PRAKRITI, forza che si può sprigionare da questo nostro/vostro essere qui.